



IL SAGGIO

Vi racconto fatti e misfatti della nostra classe politica

Il libro di Mario Nanni, per 40 anni giornalista parlamentare. Miserie e nobiltà raccontate con divertente arguzia

ROBERTA ZAVAGNO

Metti che sei stato, ed ancora lo sei, anche se da “battitore libero” (e non più da caporedattore centrale dell’Ansa) un giornalista parlamentare che in 40 e più anni ne ha viste di tutti i colori ed ha conosciuto direttamente i politici susseguirsi con alterne fortune sugli scranni di Montecitorio, Palazzo Madama, Palazzo Chigi, Quirinale. Che hai seguito le Commissioni parlamentari ordinarie, ma anche quelle di inchiesta sui casi più bui ed intricati della storia repubblicana (Moro e Sindona, Gelli e la P2) in un clima di burrascoso odio politico che rischiava di trasformarsi in guerra civile. Che, non facciamoci mancare nulla, sei stato il cronista dei Congressi di Partiti storici che non hanno retto alle conseguenze della caduta del Muro e del giustizialismo manettaro di Tangentopoli, ma anche di leader “nuovi” che avrebbero dovuto rottamare i padri, finendo già, chi più chi meno, tra i rottamati (mentre i padri sono più in forma che mai).

Insomma, sei stato un testimone diretto di fatti che stanno via via facendosi storia, guardando da vicino, e raccontandocela con lo spirito del cronista puro, l’evoluzione di mondi, storie e comportamenti. Dal terrorismo e dall’affaire Moro, alle stragi mafiose che uccisero Falcone e Borsellino ed aprirono le porte del Quirinale a Scalfaro, alle crisi economiche, politiche e sociali.

Veline e veleni di Palazzo, tra citazioni dotte e dettagli



Il volume di Mario Nanni

piccanti (l’ingresso di Cicciolina in Parlamento, accompagnata da una “statuaria” Moana Pozzi), ai voltagabbana singoli (più di 400 parlamentari, quasi la metà, nella scorsa legislatura, hanno cambiato casacca pur di non mollare la redditizia poltrona) e collettivi (chi ora governa con i grillini era pronto a giurare che... mai con quelli!).

Diciamocelo: dopo una carriera professionale del genere, è chiaro che non puoi resistere alla tentazione di pescare dalle tue memorie e dalle tue osservazioni la materia prima per un libro fatto di pensieri, episodi, aneddoti ed interrogativi. Ne è uscito un godibilissimo (ed istruttivo) *Parlamento sotterraneo: miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e di oggi*, edito da Rubbettino, ad opera di Mario Nanni, giornalista professionista dal 1976, giornalista parlamentare dal 1977, arrivato al ruolo di caporedattore centrale dell’Ansa prima di dedicarsi ai master di

giornalismo ed alla scrittura di libri rivolti soprattutto al pubblico di chi ama il giornalismo e la storia, ma anche a quello, viceversa, che di storia non sa nulla e pensa che i “giornaloni” siano lo strumento con cui i “poteri forti” (ma quali, di preciso?) abbindolano la “gente” nascondendole la verità.

Lo abbiamo visto tutti, con cosa si pretende di sostituire il giornalismo. Un telefonino, e poi ci pensano ben Facebook e social vari, fucina di fake news e palcoscenico di istrioni in caccia del quarto d’ora di notorietà (“il Covid è una grande balla!”) o del voto facile comprato con la manciata di volta in volta più adatta ai follower. E la categoria di chi informa per mestiere e per competenze professionali, sicuramente “nemica del popolo”, che vada pure al diavolo, lei e le sue domande così impertinenti.

Ecco, la storia professionale di Mario Nanni, autore di questo libro, è la smentita vivente di questo approccio. Ha visto da vicino le stanze del potere, sempre mantenendosene fuori, ha conosciuto molti potenti e la triste storia di chi, tra di loro, cadde nella polvere di un momentaneo oblio, salvo poi apparire un gigante al confronto dei tanti sconosciuti che passano come meteore in Transatlantico o che fanno danni da Palazzo Chigi. E, soprattutto, lo ha saputo raccontare, spesso con divertente arguzia, parlando al lettore come fosse un amico personale. Una lettura che ci invita a valutare i politici in base a quello che fanno e che (spesso non) sanno, e la politica per quello che dà (o viceversa nega) alla nazione. —